

Silvicoltura e reti ecologiche nelle Alpi

Che ruolo ha la silvicoltura per la messa in rete degli habitat di piante e animali?

Il bosco è il risultato di una gestione da parte dell'uomo durata centinaia di anni. Quasi la metà della superficie alpina è coperta di boschi che in tal modo caratterizzano l'immagine del nostro attuale paesaggio culturale. In particolare le grandi superfici ancora connesse e i

L'habitat del 40 per cento circa delle specie animali e vegetali della Svizzera dipende interamente o parzialmente dal bosco o dal margine delle foreste.

molteplici habitat nei boschi sono importanti spazi vitali e corridoi di diffusione di numerose specie. Essi rappresentano le aree centrali di una rete ecologica. Oltre alla sua importanza per la flora e la fauna, il bosco è spazio economico e di ricreazione e offre un gran numero di servizi, fra cui

la protezione dai rischi naturali. La qualità e la continuità degli spazi vitali nei boschi presuppone un mosaico spaziale diversificato, una scelta e combinazione delle specie arboree consona ai siti, una densità e struttura adeguata della foresta, una buona percentuale di legno morto e popolamento vecchio insieme a una gestione oculata dei

margini boschivi. Una notevole importanza rivestono anche i residui della vegetazione originaria, i boschi cedui insieme a elementi quali boschi riparali e umidi, forre, acclività ecc. Ma la biodiversità e la continuità biologica del bosco dipende anche dal tipo e dall'intensità di utilizzo.

Diverse specie animali e vegetali esigono habitat diversi e hanno funzioni ecologiche diverse. La lince, ad esempio, ha bisogno di aree forestali interconnesse, mentre il grifone predilige le superfici aperte. Molte specie di insetti e di funghi hanno bisogno di legno morto per proliferare. Una gestione forestale sostenibile dipende anche dall'obiettivo dell'interconnessione.

Un eccesso di bosco può compromettere la diversità. L'imbo-schimento galoppante delle Alpi mette a rischio le specie fotofile e termofile che prediligono habitat con boschi poco densi o radi. Un uso forestale-produttivo adattato può contrastare questo sviluppo.

Iniziativa
Continuum Ecologico



Le schede informative «Reti ecologiche nell'Arco alpino» sono disponibili in formato elettronico e possono essere ordinate gratuitamente su

www.alpine-ecological-network.org

La serie di schede informative è stata pubblicata dall' Iniziativa Continuum Ecologico in lingua italiana, tedesca e francese per favorire l'attuazione di reti ecologiche, in particolare nell'ambito del progetto ECONNECT: www.econnectproject.eu

L'Iniziativa Continuum Ecologico è promossa dalla Rete delle Aree protette alpine ALPARC, dal Programma Europeo delle Alpi del WWF, dal Comitato scientifico internazionale per la ricerca nelle Alpi ISCAR e dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) ed è finanziata dalla Fondazione svizzera MAVA per la natura.

Editore: CIPRA Internazionale, Schaan/FL. Realizzazione grafica: Bräm Grafik Kunst, Sargans/CH, Stampa: Gutenberg AG, Schaan/FL, stampato su carta FSC. Copyright: Frontespizio: Riserva della biosfera Entlebuch/CH: Christoph Püschner/Zeitungsspiegel, Pag. 2: Rotter Forst: Comune di Rott am Inn, Beccaccia: Wikipedia Commons. **luglio 2010**

Così posso contribuire!

✓ **Conservare e promuovere strutture diversificate**

- conservare e promuovere le popolazioni ricche di specie e stabili
- promuovere una composizione delle specie arboree consona al sito
- promuovere i popolamenti vecchi per una rinnovazione naturale
- consentire una buona mescolanza di boschi densi e radi
- creare isole di popolamenti vecchi e di legno morto
- conservare gli alberi isolati: alberi per la nidificazione, alberi con cavità e alberi-biotopo
- strutturare i margini dei boschi a età diverse e a differenti livelli
- favorire le specie arboree rare
- in caso di taglio raso, lasciare in piedi fasce boschive

✓ **Effettuare interventi di cura e manutenzione**

- favorire una gestione e una cura seminaturale
- favorire la rinnovazione naturale rispetto al rimboschimento
- utilizzare materiale vegetale autoctono e consona al sito per favorire la fauna e la flora locali
- utilizzare il territorio a piccole superfici
- costituire popolamenti stabili con funzione di protezione
- risanare i boschi di protezione
- censire i popolamenti pregiati e prendere misure mirate
- attuare misure per migliorare la struttura del bosco

- contrastare le formazioni cespugliose e il rimboschimento tramite il pascolo o il decespugliamento

✓ **Conservare e promuovere le forme di gestione tradizionali**

- conservare e promuovere un pascolo in bosco regolamentato ove ciò sia fattibile a livello selvicolturale
- conservare e promuovere forme di gestione e di trasporto seminaturali
- incentivare la gestione dei terreni a forte pendenza ecc.

✓ **Gestione del flusso di visitatori e restrizioni d'uso**

- ridurre l'impatto antropico: gestire e informare i visitatori, limitare l'offerta di infrastrutture, ampliare le strade forestali con prudenza
- introdurre limitazioni all'uso: creare riserve di boschi naturali, zone di riposo e aree di tutela

✓ **Prendere misure integrative**

- favorire la partecipazione a programmi di certificazione del legname
- sviluppare programmi di incentivazione per specie rare

Le singole misure non vanno adottate isolatamente ma inserite in una strategia per la creazione di una rete ecologica. Per maggiori informazioni consultare il catalogo delle misure sul sito www.alpine-ecological-network.org (en) nella rubrica Continuum Initiative/ Measures.



Nuovo habitat per la beccaccia

L'Amministrazione forestale bavarese partecipa dal 2002 alla costituzione ed espansione della rete di corridoi biologici bavaresi «BayernNetzNatur». Un sottoprogetto è rappresentato dalla rinaturalizzazione di parti del Rotter Forst nel Distretto di Rosenheim/D tramite riumidificazione. Questa misura ha permesso tra l'altro una valorizzazione dei territori di riproduzione della beccaccia. La beccaccia è un



uccello molto schivo che predilige boschi tranquilli ed estesi e un ambiente a utilizzo estensivo. www.forst.bayern.de/funktionen-des-waldes/biologische-vielfalt/27049/index.php (de)

Perché una rete ecologica?

L'arco alpino è uno dei territori con la maggiore biodiversità in Europa. Nel corso del loro ciclo giornaliero, annuale o di vita, animali e piante hanno bisogno di accedere a diversi habitat e risorse per la propria nutrizione, diffusione e riproduzione. Nelle

[Conservare la biodiversità]

loro migrazioni spesso sono costrette a superare diversi ostacoli. Le specie sono colpite anche dalla restrizione dello spazio vitale causata dalle attività antropiche, fra cui l'uso intensivo del territorio e la frammentazione del paesaggio in continuo aumento.

La sopravvivenza delle popolazioni e delle specie dipende perciò in forte misura dalla connessione e dalla raggiungibilità dei diversi territori. L'interconnessione è sempre più importante anche in considerazione del cambiamento climatico. Le specie colpite dal cambiamento climatico sono in grado di trovare nuovi habitat idonei e spostare la propria area di distribuzione.

Le azioni concrete per la creazione di reti ecologiche vengono attuate soprattutto a livello locale. La connessione degli spazi vitali è però importante non solo su piccola scala. Alcune specie quali la lince, grandi ungulati quali il cervo, o rapaci quali il gipeto hanno bisogno di grandi spazi seminaturali. Solo una cooperazione a livello di tutto l'arco alpino permetterà la conservazione di queste specie. Gli interventi di connessione migliorano non solo le condizioni di vita di numerose specie animali e vegetali, ma anche l'uomo beneficia dei territori naturali e semi-

[A beneficio dell'uomo]

naturali, ad esempio sotto forma di spazio di ricreazione o di protezione contro i rischi naturali. Esistono numerosi accordi, convenzioni e iniziative che impongono reti ecologiche. Con il Protocollo «Protezione della natura» della Convenzione delle Alpi e con la Convenzione sulla biodiversità, i paesi

alpini hanno espresso il loro impegno alla conservazione e all'utilizzo sostenibile della biodiversità. A livello europeo sono in corso attività volte alla costruzione di una rete paneuropea in cui le Alpi avranno un ruolo centrale. Le aree Natura 2000 o Smeraldo sono elementi importanti di questo progetto. In queste iniziative siamo coinvolti tutti noi, spesso senza esserne pienamente consci. Per realizzare con successo una rete alpina ecologica è di importanza decisiva il coinvolgimento di tutti gli attori, così come della popolazione.

La natura delle Alpi in cifre:

- 4500 specie di piante
- il 45 % di queste è a rischio di estinzione entro il 2100
- 450 km² – il territorio di una lince
- 900 vaste aree protette per la maggior parte non collegate fra loro